

tare boschi facciamolo perchè la grande utilità dei boschi non deve essere più discussa in questo Parlamento. Se ne è discusso troppo, quantunque se ne sia discusso anche molto bene.

All'onorevole Palatini io dico che sono d'accordo con lui perchè è facile accordarsi. Per me insisto sopra un grande principio, ma ammetto poi le piccole eccezioni: e se ci sono di quelli che sono più rigidi della legge stessa, questi fanno male, abusano del loro potere. Ma badi che l'abuso è diventato generale.

Non sono mica soli ad abusare quei poveri diavoli, che hanno una piccola indennità quotidiana per guardare un bosco: abusano anche i Comitati; ed io ora non voglio dire quello che può essere accaduto « *Iliacos* (latino) *intra muros peccatur* ».

In quanto all'onorevole Ticci dirò che non posso seguirlo nella sua dottrina. Egli sa quanto sentimento di devota amicizia ho per lui, ma lui vuole che una legge contenga anche la parte regolamentare, e questo è un gravissimo errore. Le nostre leggi italiane, che sono fatte sulle leggi francesi, hanno precisamente il difetto di contenere troppo in sé di materie regolamentari; per cui sono esposte quotidianamente ad essere violate, e non c'è una legge la quale contenendo elementi che dovrebbero essere inclusi nei regolamenti, nel *modus explicandi legem* (ecco un altro latino) non sia soggetta di continuo alle violazioni. Ora la legge deve contenere soltanto un principio: l'esplicazione poi della legge deve essere data a chi ha la responsabilità di tutelare quel principio; e siccome la legge la fate voi...

Ticci. Chiedo di parlare per fatto personale.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. ... il Parlamento, e chi deve eseguirla è il Potere esecutivo, cioè il ministro, non è possibile invertire le parti. Se il ministro non esegue bene la legge voi sapete ciò che dovete fare. Ma quando voi parlate *de lege condenda*, allora io vi dirò che sarebbe un supremo errore, includere in essa quelle parti che sono di loro natura regolamentari, perchè così voi farete leggi che saranno violate da un momento all'altro, sistematicamente (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare per fatto personale l'onorevole Ticci.

Ticci. Il concetto attribuitomi dal ministro non è quello che ho manifestato. Io non

ho detto che non si debbano fare i regolamenti per la esecuzione delle leggi: ho detto che il regolamento deve essere in germe nella legge, ossia deve esplicarne il concetto, e che non si possono fare regolamenti che importino deroghe a disposizioni di legge, o limitino dei diritti che la legge ha consacrati, od obblighi che la legge ha stabiliti.

Io non ho detto punto che una legge debba contenere una serie di disposizioni di dettaglio le quali nella esecuzione produrrebbero gravissimi sconci. Ho detto unicamente che, in un regime costituzionale e rappresentativo, il regolamento, se si vuole mantenere l'equilibrio dei vari poteri che costituiscono questo organismo politico, deve essere la norma per l'esecuzione, non la deroga alla disposizione della legge.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni rimane approvato questo capitolo 56.

Capitolo 57. Insegnamento forestale - Personale (*Spese fisse*), lire 28,290.

Capitolo 58. Spese per il mantenimento dell'istituto forestale di Vallombrosa ed altre relative all'insegnamento ed alla diffusione dell'istruzione forestale - Trasporti, lire 42,800.

Spetta di parlare all'onorevole Boselli.

(*Non è presente*).

Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Maresca.

Maresca. Io debbo rivolgere due parole all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio in questo capitolo in ordine alla scuola forestale di Vallombrosa, scuola che procede molto bene ed alla quale accorrono alunni da ogni parte d'Italia, anche dalle nostre Province meridionali.

Questi alunni però, mentre un tempo, dopo gli studi, avevano una posizione sociale, esciti da quella scuola, non trovano ora il compenso che prima avevano sperato, onorevole ministro. Perchè, mentre per l'ammissione a Vallombrosa si richiede la licenza liceale o quella di Istituto tecnico, ciò che mostra la importanza della scuola stessa; mentre nel prospetto dei concorsi di ammissione è scritto che da Vallombrosa si esce sotto-ispettori forestali con uno stipendio di 1200 lire, in realtà i giovani, dopo ottenuto il diploma, finiscono col non posseder niente perchè appena appena si concede loro la qualità di alunni forestali col meschinissimo stipendio di 50 lire al mese. E l'onorevole ministro m'insegna che, massime chi ha studiato per ben 17 anni, con tanto poco non possa vivere. E non solo è